

Messaggio

numero
8240

data
15 febbraio 2023

competenza
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Concessione di un sussidio massimo di CHF 1'528'000.-- per il restauro di due beni culturali d'importanza cantonale: la chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo ad Ascona (seconda tappa) e la chiesa parrocchiale di S. Gottardo a Intragna

Signora Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente Messaggio ci pregiamo sottoporvi, sulla base della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) del 13 maggio 1997, la richiesta di un credito complessivo di CHF 1'528'000.-- quale partecipazione del Cantone al restauro della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo ad Ascona (seconda tappa) e della chiesa di S. Gottardo a Intragna (comune di Centovalli), entrambi beni culturali d'importanza cantonale.

Nel dettaglio si tratta della:

- concessione di un sussidio massimo di CHF 725'000.-- per la seconda tappa di restauro della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo ad Ascona;
- concessione di un sussidio massimo di CHF 803'000.-- per il restauro esterno della chiesa parrocchiale di S. Gottardo a Intragna (comune di Centovalli).

Il credito richiesto rientra nei limiti stabiliti dal piano finanziario degli investimenti (PFI) a favore dell'Ufficio dei beni culturali (UBC) per il restauro di opere d'interesse cantonale.

1. PREMESSA

La **chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo ad Ascona**, documentata dal tardo medioevo (XIII secolo), è il frutto delle importanti trasformazioni intervenute nel corso del Cinquecento a opera verosimilmente dell'architetto brissaghese Giovanni Beretta, al quale si deve la diffusione nelle terre ticinesi della prima compiuta espressione dell'architettura rinascimentale di stampo bramantesco. L'edificio religioso è inoltre noto per custodire tre importanti dipinti su tela del pittore asconese Giovanni Serodine, tra i protagonisti del caravaggismo europeo d'inizio Seicento.

I lavori previsti sono indispensabili per la salvaguardia dell'edificio, che denota seri problemi di natura statica e di conservazione delle sue parti costituenti originali. Per questioni di sicurezza e ottimizzazione vi è pure la necessità di riordinare l'impiantistica. Per questa seconda tappa, nella quale è prevista la realizzazione completa degli interventi di restauro, oltre al sussidio cantonale la Parrocchia di Ascona beneficia anche di contributi da parte della Confederazione e del comune di Ascona.

Per la prima tappa, che ha visto la realizzazione delle verifiche preliminari al restauro e la progettazione, la Parrocchia ha già usufruito di un sussidio cantonale (v. decisione n. 773-10/2019 della Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità del 23 luglio 2019

ammontante a saldo a CHF 43'300.--) e di un sussidio federale (decisione dell'Ufficio federale della cultura del 15 marzo 2019 ammontante a saldo a CHF 43'070.--) a fronte di una spesa preventivata di CHF 176'000.--.

La **chiesa parrocchiale di S. Gottardo a Intragna** (comune di Centovalli) è situata al centro del paese. L'edificio, costruito tra il 1722 e il 1738 a ridosso del quattrocentesco antico oratorio dell'Immacolata, insieme al campanile (il più alto del Cantone con i suoi 65 metri), al sagrato e alla croce cimiteriale, costituisce un complesso monumentale di grande valore storico e architettonico. La chiesa è parzialmente protetta quale bene culturale d'interesse cantonale ai sensi della LBC. È prevista l'estensione della protezione all'intero complesso monumentale.

Le opere previste dall'attuale intervento consistono nel restauro del tetto e dei prospetti esterni della chiesa. I lavori risultano urgenti e indispensabili per la salvaguardia del monumento, poiché sia l'ampio tetto in piode sia la relativa carpenteria lignea denotano seri problemi di conservazione e non sono più in grado di garantire l'impermeabilità della copertura.

Oltre al sussidio cantonale, la Parrocchia di Intragna beneficia di un contributo di CHF 100'000.-- stanziato dal comune di Centovalli.

Entrambi i progetti di restauro sono stati verificati e approvati dall'UBC del Dipartimento del territorio (DT).

2. CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. PIETRO E PAOLO AD ASCONA

2.1 CENNI STORICI

La **chiesa dei SS. Pietro e Paolo** è documentata dal 1264 ed è stata ampliata nel corso del XVI secolo verosimilmente su progetto dell'architetto **Giovanni Beretta** di Brissago (documentato a Brissago dal 1545 al 1577, ma attivo dal 1525 circa) determinandone grossomodo la struttura attuale. L'edificio, orientato, è costituito da una navata centrale coperta da un soffitto ligneo piano a cassettoni affiancata da due navatelle con volte a crociera a cui segue un coro poligonale voltato al quale si accosta sul lato meridionale la sagrestia preceduta, sullo stesso lato, dall'imponente campanile a base quadrata. Alla fase cinquecentesca si possono quindi riferire il coro, la sagrestia, il campanile e buona parte della navata, dove restano le testimonianze più antiche costituite dai frammentari dipinti murali attribuibili alla bottega dei Seregnesi risalenti alla seconda metà del XV secolo, a testimonianza di un recupero di parti più antiche della struttura precedente. L'antico portale un tempo in facciata, oggi sul lato meridionale dell'edificio, reca la data «MDXXVI» (1526). Altre date (1530, 1534, 1541, 1577 e 1597) presenti in varie parti della chiesa attestano il protrarsi dei lavori almeno fino alla fine del Cinquecento. A conferma di ciò, le analisi dendrocronologiche effettuate nel 1983 hanno rilevato per il legname della navata le date di abbattimento del 1441 e 1585 e per il coro del 1601. Di seguito l'edificio ha subito altre importanti trasformazioni strutturali. Nel XVIII secolo è stata infatti aggiunta sul lato meridionale la cappella di S. Giuseppe (citata dal 1761), voltata la navata (1767) e sopraelevato il campanile. A questa fase settecentesca sono principalmente da riferire i dipinti murali della volta del coro con la *Gloria della Vergine* realizzati nel 1770 dal pittore asconese Pier Francesco Pancaldi-Mola (1739-1783) e la messa in opera nel 1786 dell'altare maggiore in marmi policromi disegnato dall'architetto Gabriele Longhi (1737-1820) di Viggiù (Varese). Nel 1859 a opera dell'architetto locale **Francesco Galli** (1822-

1889) la facciata e buona parte del prospetto meridionale rivolto al lago sono stati rivestiti da una struttura neogotica, con la posa in facciata delle statue in stucco dei due santi titolari. La chiesa è comunque soprattutto nota per custodire tre importanti tele del pittore **Giovanni Serodine** (Ascona o Roma 1594/1600 - Roma 1630): *l'Incoronazione della Vergine* (pala d'altare), la *Richiesta della moglie di Zebedeo* e *l'Invito a Emmaus* collocati in controfacciata.

Nel **1911** la chiesa è stata posta sotto **tutela** dallo Stato.

L'ultimo intervento di **restauro** globale della chiesa risale al **1948-1950** a cura dell'architetto Paolo Poncini di Ascona con la partecipazione dell'arciprete don Alfonso Pura, quando l'edificio è stato riportato al suo presunto aspetto rinascimentale sacrificando in buona parte la fase settecentesca, demolendo la volta con cantinelle della navata e la cantoria in controfacciata. A questo intervento è inoltre da riferire il rifacimento di gran parte del soffitto ligneo a cassettoni della navata e lo scoprimento e il restauro delle pitture più antiche (tra cui quelle del coro risalenti al 1541) a scapito di quelle settecentesche. Sono inoltre rimossi il tempietto dell'altare maggiore e alcuni stucchi in navata. Dopo una serie di puntuali lavori di manutenzione e l'elettrificazione delle campane (1962), **tra il 1983 e il 1984** viene completamente rifatto il tetto in pioda (con la posa di un sottotetto) mantenendo solo buona parte della carpenteria principale e recuperato e integrato l'antico pavimento in battuto di calce. All'esterno vengono ripristinati gli intonaci e gli elementi in pietra e ritinteggiati i prospetti. Di seguito, **tra il 1997 e il 1998** è stato posato un nuovo arredo liturgico nel coro con parziali modifiche dei gradini dell'altare maggiore. Contemporaneamente sono stati effettuati lavori di restauro e ripristino nella sagrestia e nell'oratorio della Confraternita (sopra la navatella nord). A questi sono seguiti puntuali interventi, tra i quali si segnalano il nuovo impianto di elettrificazione delle campane (1995) e la posa di nuovi corpi illuminanti pendenti in navata (2007).

2.2 PROGETTO DI RESTAURO

Il **progetto** ha come obiettivo il restauro conservativo del monumento che si trova, a settantacinque anni dall'ultimo intervento completo, in condizioni di conservazione discrete, ma che presenta, oltre ai naturali segni dello scorrere del tempo, seri problemi di natura statica ai quali occorre porre rimedio. Anche l'impiantistica necessita un completo riordino per questioni di sicurezza.

Il **concetto d'intervento** prevede infatti un restauro prevalentemente conservativo con il mantenimento del carattere assunto dall'edificio nel corso del XX secolo, durante il quale sono stati eseguiti numerosi lavori che hanno purtroppo in parte compromesso la corretta conservazione e valorizzazione del bene culturale, con l'**obiettivo** principale di ovviare alle cause di degrado di natura statica, individuate soprattutto in corrispondenza della struttura del tetto (carpenteria), delle murature perimetrali e della cella campanaria (tiranti, muratura, elementi lapidei). Sono inoltre previsti importanti interventi di conservazione e restauro degli apparati decorativi (dipinti murali, tele, stucchi, legni policromi e non, marmi, scagliole, metalli etc.) e l'adeguamento e la riorganizzazione dell'impiantistica, accresciuta nei decenni in maniera disordinata e non più a norma. L'intervento prevede inoltre la costruzione in controfacciata di una nuova cantoria (con sottostante bussola) che potrà ospitare l'organo risalente al 1956 oggi situato nella cappella laterale di S. Giuseppe e la conseguente valorizzazione della stessa cappella, attualmente ingombrata dallo strumento. All'esterno verranno riproposte le tinte cinquecentesche per i prospetti e quelle ottocentesche per le parti neogotiche (facciata e prospetto sud).

Il progetto dell'arch. Maria Rosaria Regolati Duppenhaler è stato elaborato in collaborazione con l'UBC e la Commissione cantonale dei beni culturali (CBC) ed è stato approvato dai citati organi cantonali di vigilanza in materia di restauro di monumenti. L'avviso cantonale alla domanda di costruzione n. 122150 data del 27 aprile 2022. Di seguito il Comune ha concesso la relativa licenza edilizia.

Il progetto è stato presentato alla CBC nella seduta del 19 gennaio 2023. La CBC concorda con la necessità di intervenire con un restauro e di aiutare finanziariamente la Parrocchia.

2.3 DATI FINANZIARI

La **spesa** complessiva relativa agli interventi previsti dal progetto, sulla base del preventivo aggiornato datato giugno 2021, ammonta a **CHF 3'239'000.--** (IVA compresa) ed è suddivisa come segue:

Edificio	CHF	2'601'150.70
Costi secondari e transitori	CHF	134'600.00
Onorari	CHF	259'700.00
IVA 8.1% dal 01.01.2024	CHF	242'631.50
Arrotondamento	CHF	917.80
Totale	CHF	3'239'000.00
Totale spesa sussidiabile	CHF	2'901'000.00

Come previsto dalla legislazione sulla protezione dei beni culturali, la spesa sussidiabile è stata definita considerando tutti i lavori di manutenzione, conservazione, restauro e documentazione del bene culturale come per esempio interventi di ripristino degli elementi costruttivi originali, interventi volti a impedire la perdita irreversibile della sostanza monumentale e interventi di recupero delle caratteristiche architettoniche originali. Gli onorari e l'impianto di cantiere sono stati considerati in maniera proporzionale.

Il sussidio cantonale proposto ammonta quindi a un massimo di **CHF 725'000.--** e corrisponde al 25% circa dell'importo sussidiabile di CHF 2'901'000.--. La percentuale di sussidio applicata tiene conto dell'importanza del bene tutelato e del piano di finanziamento presentato.

Per il tramite dell'UBC è stata pure presentata da parte del Consiglio parrocchiale una richiesta di sussidio alla Confederazione (Ufficio federale della cultura), che si esprimerà sull'ammontare del contributo federale dopo la formalizzazione della partecipazione cantonale.

Dal canto suo, il comune di Ascona ha già promesso un contributo di CHF 322'700.--.

Per quanto riguarda il **piano di finanziamento**, la Parrocchia si farà carico della spesa al netto dei sussidi come segue (IVA compresa):

Messaggio n. 8240 del 15 febbraio 2023

Sussidio cantonale (previsione)	CHF	725'000.00	(22.38%)
Sussidio federale (previsione)	CHF	725'000.00	(22.38%)
Sussidio comunale	CHF	322'700.00	(09.96%)
Onere a carico del committente	CHF	1'466'300.00	(45.27%)
Totale	CHF	3'239'000.00	(100.0%)

La somma dei sussidi pubblici ammonta a CHF 1'772'700.-- pari al 54.73% del preventivo di spesa. La Parrocchia è assoggettata alla legislazione sulle commesse pubbliche e tra le condizioni per l'ottenimento del sussidio vi è la dimostrazione del rispetto di tale base legale.

2.4 PROGRAMMA DEI LAVORI

L'inizio dei lavori è previsto per la primavera del 2023 e il cantiere si svilupperà sull'arco circa di due anni. L'IVA è stata calcolata con l'aliquota dell'8.1% valevole dal 01.01.2024.

3. CHIESA PARROCCHIALE DI S. GOTTARDO A INTRAGNA

3.1 CENNI STORICI

Si presume che la **prima chiesa** sorgesse nel luogo dell'attuale oratorio dell'Immacolata Concezione, originariamente dedicato a S. Gottardo, situato sulla sinistra della facciata della chiesa (la sua abside occupava il piccolo piazzale prospiciente la chiesa odierna). Fu consacrata nel **1474** e si separò dalla parrocchiale di S. Giorgio a Golino nel **1653**.

L'accesso all'antico oratorio si trova appena dopo l'ingresso dell'attuale chiesa di S. Gottardo, attraverso un cancello situato sul lato sinistro. Rimane assai poco dell'antica struttura (una parte della prima campata): l'aula unica è conclusa da una balaustrata eseguita nel 1692 da Salvatore Fossati di Arzo. Il coro quadrato con volta a crociera è introdotto da un arco trionfale ribassato. La decorazione pittorica, realizzata da Giovan Giacomo da Gavirate (Varese) tra il 1533 e il 1534, è andata persa e i dipinti originali delle cartelle furono sostituiti da simboli mariani ed eucaristici. L'apparato decorativo a stucco d'impronta tardo-manierista, realizzato nel 1642 e pesantemente ritoccato tra il 1870 e il 1874, non trova riscontri in altri complessi in stucco della regione ed è caratterizzato da girali, festoni di frutta e putti in volo.

L'**attuale chiesa** monumentale ad aula unica è ubicata al centro del nucleo storico: si affaccia su un piccolo sagrato, aperto sulla piazza del villaggio, e si inserisce lungo gli stretti vicoli che affiancano i prospetti nord, est e parzialmente quello ovest. Fu costruita a ridosso dell'oratorio dell'Immacolata **tra il 1722 e il 1738**, a opera dei capomastri Filippo Calanchino e Francesco Bolla. L'ampio manto di copertura in piode del tetto a due falde poggia su una carpenteria lignea composta da capriate con catene, puntoni, monaco e saette. I prospetti est e ovest dell'edificio presentano spioventi a una falda, anch'essi rivestiti in piode (l'inserimento di pensiline in lamiera sorrette da pessime strutture in ferro lungo il prospetto ovest, al di sopra delle finestre che illuminano la natava, è un'aggiunta recente per ovviare a problemi di infiltrazioni d'acqua).

Sono attestati lavori di completamento e di abbellimento anche successivamente alla consacrazione del nuovo edificio, che avvenne nel 1761, così come pure lavori di sistemazione all'interno dell'antico oratorio: trasporto del tabernacolo e altri lavori da parte

degli intagliatori Pimpa di Tegna; realizzazione dell'altare e delle balaustre in marmo da parte dei marmorari Rossi di Arzo, (1763-1765); due tribune eseguite nel 1765 dal capomastro Carlo Maggini di Intragna; i dipinti di Giovanni Antonio Caldelli di Brissago nel 1787.

La facciata a timpano, intonacata, è suddivisa in altezza in due parti da un cornicione ed è articolata da lesene. Nella parte inferiore sono presenti tre cornici, un tempo contenenti verosimilmente dei dipinti, mentre in quella superiore si apre una grande finestra trilobata, affiancata da due nicchie con statue in stucco della *Vergine col Bambino* e di *S. Gottardo*, databili tra la fine del XIX e gli inizi del XX secolo. Una finestra trilobata, di dimensioni assai minori, si trova anche al centro del timpano.

Lungo la navata si aprono quattro cappelle laterali, due su ciascun lato: cappella dell'Angelo custode (prima cappella laterale sinistra); cappella della Madonna del Rosario (seconda cappella laterale sinistra), con seicentesca statua lignea della *Madonna del Rosario*, dorata e policroma, proveniente dalla vecchia chiesa; cappella d'Ognissanti (prima cappella laterale destra), con altare recante un paliotto in scagliola, opera dei Pancaldi di Ascona, e pala d'altare del 1764 con l'*Incoronazione della Vergine* realizzata da Pier Francesco Pancaldi-Mola, il quale si è ritratto all'interno del dipinto, accanto alla figura di S. Gottardo. L'opera è stata ritoccata nel 1769 da Giuseppe Antonio Felice Orelli. La seconda cappella laterale destra è dedicata a S. Giuseppe. Tutte e quattro le cappelle sono chiuse da balaustre marmoree caratterizzate da balaustri di diversa fattura (geometrici o a forma di vasi), realizzate tra il 1764 e il 1765 dai marmorari Rossi di Arzo. Il coro, affiancato da due locali adibiti a sacrestia, è sopraelevato di tre gradini rispetto alla navata ed è delimitato da pregevoli balaustre realizzate tra il 1764 e il 1765 sempre dai Rossi di Arzo, ai quali si deve pure l'altare maggiore. L'imponente *trompe-l'oeil* della parete di fondo è datato **1787** ed è opera di **Giovanni Antonio Caldelli**: imita un'alzata concava con cimasa in stile tardo barocco, a contornare la nicchia centrale nella quale è presente la statua seicentesca di *S. Gottardo*, già presente nell'antica chiesa, dove vien menzionata sin dal 1636. Ai lati di questa struttura si aprono due finte balconate sorrette da grandi modiglioni dipinti.

In controfacciata è presente la cantoria con parapetto ligneo, al di sotto della quale sono collocati simmetricamente i due pregevoli confessionali in legno intagliato, uno dei quali fu realizzato nel 1713 dagli intagliatori Giacomo e Giovanni Domenico Pimpa di Tegna per la prima chiesa, mentre l'altro, datato 1735, è opera di un artigiano onsernonese.

In cantoria è presente l'organo pneumatico-tubolare costruito dalla Famiglia Artigiana **Vincenzo Mascioni** e inserito qui nel **1914**.

Sono presenti due sontuose tribune laterali con parapetto in stucco in corrispondenza degli ingressi laterali in navata, che fungevano da cantorie e potevano essere riservate ai membri delle confraternite. La copertura è a volta a botte lunettata.

Nel corso dell'800 fu portata a termine la decorazione pittorica. **Giovanni Antonio Vanoni** di Aurigeno e **Giacomo Antonio Pedrazzi** di Cerentino nel **1859** affrescarono la grande lunetta sopra l'altare maggiore, con le figure di Cristo e della Vergine all'interno di una finta architettura, e accanto due angeli inginocchiati, così come pure i quattro Evangelisti della volta del coro e la Trinità nel tondo centrale, alla cui decorazione per l'ornato contribuì anche il pittore Agostino Balestra di Gerra Gambarogno. Sono opere di Vanoni e Pedrazzi pure le scene di vita di S. Gottardo nei due grandi dipinti sulle pareti laterali del coro, datati **1866**.

La chiesa è attualmente protetta a livello locale e, dal **1929**, parzialmente a livello cantonale. È prevista l'estensione della **tutela** cantonale sull'intero monumento, tale estensione è stata discussa e approvata dalla CBC. La tutela sarà formalizzata, come previsto dalla LBC, appena possibile con la prossima variante del piano regolatore.

3.2 PROGETTO DI RESTAURO

L'ampio manto di copertura in pioda della chiesa, che copre una superficie di circa 900 mq, si trova in precario stato di conservazione e non è più in grado di garantire l'impermeabilità: copiose infiltrazioni d'acqua da qualche tempo si manifestano regolarmente verso l'interno dell'edificio con il rischio nel tempo di compromettere anche la tenuta strutturale dell'edificio e la conservazione degli apparati decorativi interni. Anche la carpenteria presenta diversi problemi e anomalie mentre canali di gronda, pluviali e converse, in parte in rame in parte in acciaio inox, sono molto deteriorati.

Pareti in muratura e volte sono per contro in buono stato e richiedono unicamente un accurato restauro degli intonaci e delle tinteggiature.

Su suggerimento dell'UBC, la Parrocchia si è quindi rivolta a uno specialista e ha incaricato lo studio di ingegneria Antonio Mignami di Locarno di verificare lo stato attuale del monumento, in particolare della sua copertura. L'analisi dell'ingegnere ha confermato la precaria situazione del tetto in pioda e la necessità di un intervento immediato ed esteso a tutta la copertura, che non può più essere riparata a causa dell'avanzato stato di degrado. Per ragioni di sicurezza, l'ingegnere ha suggerito la chiusura del monumento in caso di forti nevicate.

In seguito alle verifiche preliminari, il citato studio di ingegneria ha quindi allestito un progetto per il restauro della copertura in pioda, della carpenteria e dei prospetti esterni, elaborato in collaborazione con l'UBC. Le proposte contenute nel progetto tengono conto della tutela sulla chiesa e dei principi del restauro di regola applicati per interventi su monumenti protetti.

Il progetto è stato oggetto di una regolare procedura edilizia e la licenza di costruzione è stata rilasciata dal comune di Centovalli in data 26 luglio 2022.

L'UBC ha autorizzato i lavori ponendo alcune condizioni, contenute nell'avviso cantonale alla domanda di costruzione nr. 124129 datato 13 luglio 2022. Il progetto è stato pure presentato alla CBC nella seduta del 6 ottobre 2022. La CBC ha preso atto della situazione e ha riconosciuto l'urgenza di intervenire in tempi brevi su un bene culturale di indiscusso valore e la necessità di aiutare finanziariamente la Parrocchia.

3.3 DATI FINANZIARI

La **spesa** complessiva relativa agli interventi previsti, calcolata nel preventivo aggiornato a giugno 2022 elaborato dalla Parrocchia, ammonta a **CHF 1'606'000.--** (IVA compresa) ed è suddivisa come segue:

Messaggio n. 8240 del 15 febbraio 2023

Ponteggi	CHF	60'000.00
Opere da impresario costruttore	CHF	880'000.00
Serramenti	CHF	75'000.00
Rinforzo volta cappella ovest	CHF	20'000.00
Restauro intonaci e tinteggiature (esterno)	CHF	75'000.00
Opere da lattoniere	CHF	65'000.00
Opere da elettricista	CHF	15'000.00
Linea vita	CHF	30'000.00
Totale opere di costruzione	CHF	1'220'000.00
Onorario progetto e direzione lavori	CHF	146'000.00
Costi secondari e imprevisti	CHF	120'000.00
IVA 8.1 % dal 01.01.2024	CHF	120'366.00
Arrotondamento	CHF	-366.00
Totale	CHF	1'606'000.00

La spesa è interamente sussidiabile.

Sulla base di questo preventivo, la Parrocchia ha presentato al Cantone (UBC) la richiesta di un sussidio straordinario (50%), basato sui disposti della LBC. Il Comune ha da parte sua garantito una partecipazione di CHF 100'000.--, mentre la Parrocchia prenderà a carico la spesa restante, che verrà coperta con il ricavato della raccolta fondi già avviata e della vendita di una proprietà immobiliare a Tenero.

Il sussidio cantonale proposto ammonta quindi a un massimo di CHF 803'000.-- e corrisponde al 50% della spesa interamente computabile. La percentuale di sussidio applicata corrisponde al massimo consentito dalla LBC in ragione dell'importanza del bene tutelato, del piano finanziario e dell'urgenza di intervenire per evitare ulteriori perdite di sostanza e per garantire la conservazione e la fruizione del monumento in sicurezza.

Per quanto riguarda il **piano di finanziamento**, la Parrocchia si farà carico della spesa al netto dei sussidi come segue (IVA compresa):

Sussidio cantonale (previsione)	CHF	803'000.00	(50.00%)
Sussidio comunale	CHF	100'000.00	(06.23%)
Onere a carico del committente	CHF	703'000.00	(43.77%)
Totale	CHF	1'606'000.00	(100.00%)

La somma dei sussidi pubblici ammonta a CHF 903'000.-- pari al 56.23% del preventivo di spesa. La Parrocchia è assoggettata alla legislazione sulle commesse pubbliche e tra le condizioni per l'ottenimento del sussidio vi è la dimostrazione del rispetto di tale base legale.

3.4 PROGRAMMA DEI LAVORI

L'inizio dei lavori è previsto nell'estate del 2023 e la successiva messa in opera si svilupperà sull'arco di circa 8 mesi.

4. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE, IL PIANO FINANZIARIO E IL PIANO DIRETTORE CANTONALE

Il credito richiesto di **CHF 1'528'000.--** è conforme con quanto previsto nel PFI degli investimenti 2020-2024 per il restauro di beni culturali d'interesse cantonale (Settore 51 «Protezione del Territorio») e precisamente:

- per il restauro della chiesa parrocchiale di Ascona (seconda tappa) al settore 51, posizione 514 1 collegata al WBS 773 51 7851;
- per il restauro della chiesa di S. Gottardo a Intragna (comune di Centovalli) al settore 51, posizione 514 1 collegata al WBS 773 51 7852.

L'investimento risulta inoltre:

- coerente con il Programma di legislatura 2019-2023 che indicano, tra le linee d'azione della legislatura, un intervento a tutela e valorizzazione di questi beni d'importanza cantonale;
- coerente con il Piano direttore cantonale, in particolare con gli obiettivi pianificatori (n. 1 e n. 26) adottati dal Gran Consiglio il 26 giugno 2007, e con la scheda di coordinamento P10.

Le opere non comportano oneri supplementari alla gestione corrente.

Conseguenze per il personale dell'amministrazione cantonale: nessuna.

Lo stanziamento del credito proposto con l'allegato decreto legislativo richiede l'approvazione da parte della maggioranza semplice dei membri del Gran Consiglio (cfr. art. 5 cpv. 3 LGF).

5. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente Messaggio, vi invitiamo ad accettare gli annessi disegni di Decreti legislativi, volti a concedere i sussidi quale partecipazione del Cantone alla seconda tappa di restauro della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo ad Ascona rispettivamente al restauro esterno della chiesa di S. Gottardo a Intragna (comune di Centovalli) secondo la ripartizione indicata.

Vogliate gradire, signora Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato

Il Presidente: Claudio Zali

Il Cancelliere: Arnoldo Coduri

Disegno di

Decreto legislativo

concernente la concessione di un sussidio massimo di 725'000 franchi per il restauro della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo ad Ascona (seconda tappa), bene culturale d'importanza cantonale

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8240 del 15 febbraio 2023,

decreta:

Art. 1

A favore della Parrocchia di Ascona, sulla base della legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC), è concesso un sussidio massimo di 725'000 franchi (o pari al 25% dell'investimento computabile ai fini del sussidio se il consuntivo di spesa risultasse inferiore) quale contributo cantonale per la seconda tappa di restauro della chiesa parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo ad Ascona.

Art. 2

Il sussidio di cui all'articolo 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei beni culturali.

Art. 3

I lavori dovranno essere deliberati ed eseguiti conformemente alla legislazione sulle commesse pubbliche.

Art. 4

I lavori si svolgeranno sotto la vigilanza dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali.

Art. 5

¹L'aiuto sarà versato dopo:

- la conclusione dei lavori e il loro collaudo da parte dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali;
- la consegna all'Ufficio dei beni culturali della documentazione tecnica finale scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite, secondo le specifiche direttive;
- la presentazione del consuntivo di spesa con le relative fatture e prove di pagamento;
- la presentazione del piano di finanziamento aggiornato.

²A giudizio del Dipartimento del territorio, potranno essere versati degli acconti del sussidio concesso, sulla base dell'avanzamento dei lavori.

Art. 6

Il diritto al versamento del sussidio di cui all'articolo 1, giusta l'articolo 20 della legge sui sussidi cantonali del 22 giugno 1994, si prescrive entro cinque anni dall'entrata in vigore del presente decreto; se entro tale data i lavori non saranno terminati e collaudati e la

documentazione tecnica, fotografica e finanziaria non sarà stata consegnata, il sussidio potrà essere revocato o ridotto.

Art. 7

Il presente decreto legislativo entra in vigore immediatamente.

Disegno di

Decreto legislativo

concernente la concessione di un sussidio massimo di 803'000 franchi per il restauro esterno della chiesa di S. Gottardo a Intragna (comune di Centovalli), bene culturale d'importanza cantonale

del

IL GRAN CONSIGLIO
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO

visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8240 del 15 febbraio 2023,

decreta:

Art. 1

A favore della Parrocchia di Intragna, sulla base della legge sulla protezione dei beni culturali del 13 maggio 1997 (LBC), è concesso un sussidio massimo di 803'000 franchi (o pari al 50% dell'investimento computabile ai fini del sussidio se il consuntivo di spesa risultasse inferiore) quale contributo cantonale al restauro esterno della chiesa di S. Gottardo a Intragna (comune di Centovalli).

Art. 2

Il sussidio di cui all'articolo 1 è iscritto al conto degli investimenti del Dipartimento del territorio, Ufficio dei beni culturali.

Art. 3

I lavori dovranno essere deliberati ed eseguiti conformemente alla legislazione sulle commesse pubbliche.

Art. 4

I lavori si svolgeranno sotto la vigilanza dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali.

Art. 5

¹Il sussidio sarà versato dopo:

- la conclusione dei lavori e il loro collaudo da parte dell'Ufficio e della Commissione cantonale dei beni culturali;
- la consegna all'Ufficio dei beni culturali della documentazione tecnica finale scritta, grafica e fotografica sulle opere eseguite, secondo le specifiche direttive;
- la presentazione del consuntivo di spesa con le relative fatture e le prove di pagamento;
- la presentazione del piano di finanziamento aggiornato.

²A giudizio del Dipartimento del territorio, potranno essere versati degli acconti del sussidio concesso, sulla base dell'avanzamento dei lavori.

Art. 6

Il diritto al versamento del sussidio di cui all'articolo 1, giusta l'articolo 20 della legge sui sussidi cantonali del 22 giugno 1994, si prescrive entro cinque anni dall'entrata in vigore del presente decreto; se entro tale data i lavori non saranno terminati e collaudati e la

Messaggio n. 8240 del 15 febbraio 2023

documentazione tecnica, fotografica e finanziaria non sarà stata consegnata, il sussidio potrà essere revocato o ridotto.

Art. 7

Il presente decreto legislativo entra in vigore immediatamente.